



Benvenuto al ministro Andrea Riccardi

Aula Magna ITT Giorgi - Brindisi

Brindisi, 4 GIUGNO 2012

E' un vero onore ed è motivo di orgoglio avere tra noi il **prof. Andrea Riccardi**, illustre storico, docente di storia contemporanea presso l'università La Sapienza di Roma e la terza Università di Roma, esperto del pensiero umanistico contemporaneo e voce autorevole del panorama contemporaneo.



Nel 1968 ha fondato la comunità di sant'Egidio, conosciuta per il suo lavoro a favore della pace e del dialogo.

Numerosi i premi internazionali di cui è stato insignito.

Dal 16 novembre 2011, il **prof. Riccardi è ministro per la cooperazione internazionale e l'integrazione con delega alla gioventù** ed oggi la sua presenza testimonia la vicinanza dello stato alla nostra comunità.

Sig. ministro, il 19 maggio essa è stata oltraggiata, colpita nel suo cuore pulsante perché la scuola, luogo di vita e di formazione delle giovani generazioni, è davvero il cuore di una società civile e democratica.

Chi vuole colpire profondamente una comunità sa che non c'è obiettivo più sensibile dei nostri figli, delle nostre ragazze e dei nostri ragazzi.

Non era mai avvenuto nella storia della nostra giovane repubblica, che pure ha vissuto momenti forti di grande tragicità, che si colpisse la scuola!

Abbiamo ancora ferite profonde, laceranti che bruciano maggiormente perché di quella barbarie senza confini e senza precedenti non conosciamo niente se non le sue tragiche conseguenze.

Gli inquirenti stanno lavorando e abbiamo fiducia in loro perché abbiamo fiducia nelle istituzioni.

Noi ora vogliamo continuare fortemente a disarticolare la paura: lo vogliono innanzitutto i nostri giovani che hanno gridato forte da subito: **io non ho paura!**

E' importante però che essi sentano lo stato al loro fianco, che lo percepiscano vicino anche quando i riflettori saranno spenti. E' necessario che la voglia grande di legalità che essi esprimono trovi risposte certe; è un loro diritto sapere che l'orizzonte del proprio futuro è ancora sotto il segno della speranza.

Sig. Ministro, ci perdoni se abbiamo utilizzato il titolo del suo ultimo libro per dare un nome e un significato al nostro incontro:

davvero noi vogliamo, crediamo che dopo la paura possa e debba esserci la speranza!

Prof.ssa Maria Luisa Sardelli